

ABBONAMENTI

La Uline a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 21
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una nota sulla IV^a pagina, vedi la prima pagina. Per più volte, si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 11 febbraio

Mentre un telegramma da Vienna ci dice che le relazioni fra le Corti di Vienna, Berlino e Pietroburgo sono imperturbate, la stampa tedesca affetta seri timori riguardo al contegno della Russia nella penisola dei Balcani. Anzi un diario berlinese andrebbe più in là del polemizzare; poiché parla di una nota categorica sull'argomento spedita dal Principe Bismarck a Pietroburgo.

Non sapendo come conciliare notizie così diverse, aspettiamo dal tempo che chiarisca il vero stato delle cose. Però bisogna ognora ricordarsi della missione storica della Russia!

Anche oggi i diari austro-ungarici accennano ai movimenti ed a piccole imprese degli insorti. Però l'obbligatorio silenzio della stampa contribuisce colà a far supporre fatti forse più rilevanti di quelli che sieno realmente accaduti. Oggi è voce che sia stato assassinato il corrispondente del Times e che sia stato trafugato il tesoro del Principe del Montenegro che volevasi, per un'assicurazione, trasportare ad Antivari. Crediamo che queste notizie meritino conferma.

La questione egiziana è sempre all'ordine del giorno; però sembra che l'Inghilterra si adoperi alacremente per facilitarne la soluzione. Così, almeno, ci lascia supporre un telegramma da Londra in armonia con analoghe notizie pervenute dal Cairo.

Piuttosto sembra fatta oggi più difficile la posizione dell'Inghilterra di confronto all'Afganistan. Difatti in Herat scoppiò la rivolta contro l'Emiro, e di nuovo gli Inglesi dovranno immedesimarsi nelle cose di quel paese.

Il processo Faella E LA STAMPA

In un prossimo numero noi abbiamo deplorato come alcuni Giornali italiani, unicamente a scopo di guadagno sulla curiosità del Pubblico, diano resoconti estesi e persino telegrammi intorno il processo Faella.

Anche a Udine si vedono sulle mura- glie avvisi di Giornali che promettevano di essere i primi a dare questi resoconti, quasi il processo Faella fosse un avvenimento pubblico meritevole di de- stare l'attenzione di tutti gli Italiani. E, oltre gli avvisi sulle mura glie, abbiamo gli strilloni che, offerendo i Giornali con i resoconti di quel dibattimento che si tiene ora davanti le Assisie di Bologna, strappano la palanca o la mezza palanca, mentre poi da taluni è negata ai Giornali cittadini che scrivono su argomenti utili pel paese.

Ebbene; per dimostrare che noi ave- vamo ragione di protestare contro que- sta popolarità data a quel processo, vogliamo riferire un brano d'arti- colo della Patria, ottimo Giornale di Bologna, cioè della città dove si tiene il dibattimento per processo Faella. La Patria bolognese scrive:

«In verità la stampa italiana di que- sti giorni, con codesta volgare e ripu- gnante storia del processo Faella, è diventata... insopportabile, per non dire di peggio. Mai, come in questa circo- stanza, la stampa è venuta meno alla sua missione, al suo apostolato, e di- guazza nel fango per fare quattrini.

«Non vogliamo fare i predicatori; noi crediamo che la stampa debba fare il suo dovere; ma almeno non vor- remmo foss'ipocrita.

«È morale, è nobile, è civilizzatore ciò che fa la stampa riguardo al pro- cesso Faella?

«Forse... dal punto di vista ammi- nistrativo!

«Tutti si son data l'intesa per far monser questo processo come una bot- tiglia di champagne e per ubbriacarne il pubblico.

«Racconti, descrizioni, ritratti, figu- rine, resoconti, supplementi, telegrammi particolari; tutti, insomma, gli arnesi, i ferri di bottega, sono stati usati, per convincere il pubblico che il processo Faella è un gran processo... e quindi per far aumentare la tiratura del giornale.

«Ora, se c'è processo, e per il fatto, e per il personaggio imputato, che meno possa allestire è il processo Faella.

«Chi è Faella?

«Un pazzo, un matto, un assassi- no un falsificatore di cambiali?

«Sia l'uno o l'altro, pazzo o delin- quente, è sempre un tipo comune, vol- gare.

«Pazzo, mandatelo al manicomio; assassino, apritegli le porte di un erga- stolo, e l'oblio cancelli il suo nome dalla memoria degli uomini!

«Ecco tutto!

«Il famoso processo Cardinali-Sa- ceni, almeno, era tutto un dramma commovente, straziante; lì c'erano pas- sioni umane che interessano, che pos- sono destare un sentimento di ribrezzo quanto di compassione; infine c'entrava la donna; in quel reo e lugubre quadro filtrava un raggio di luce, vi- brava una nota musicale, la nota eterna, universale dell'amore. Era un dramma, un terribile dramma, che si rappresen- tava al cospetto di tutta Italia.

«Nemmanco questa è una giustifica- zione alla pubblicità che si diede a quel processo; ma almeno poteva essere una attenuante.

«Qui invece, manca la donna, manca l'amore. O è un cervello guasto, fuo- viato, che agisce; o è la passione bru- tale del danaro, nell'un caso o nell'al- tro, nulla di grande, nulla di imponente

anche nel delitto; tutto è volgare e disgustante!

«Ma la missione... ma l'apostolato bottegaio, si è impadronito anche del conte Faella; vi ha finto la possibilità di un buon affare, almeno per un paio di settimane, e ha cominciato a soffiarlo nel fuoco.

«Ma per quel che pare, il fuoco è difficile ad appendersi; il pubblico non ha addentato, l'anno, e nonostante le figure, le illustrazioni, le figurine, no- nostante i corrispondenti particolari e tutti gli altri ammiccoli della messa in scena, l'apostolato in nomine comitis Phyllae minaccia di risolversi in un fiasco.

«Il migliore dei castighi, la indiffe- renza, è venuto dal migliore dei giu- dici, il pubblico!»

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 9 febbraio.

Il voto limitato (cioè a favore delle minoranze) fu oggi approvato dalla Ca- mera, malgrado che a Sinistra si trovino i maggiori avversari di esso, dopo gli schia- rimenti dati dal Guardasigilli e dal Pre- sidente del Consiglio. E (osservino bene i lettori della Patria del Friuli) la votazione avvenne sopra un ordine del giorno dell'on. Tajani, cui né il Mi- nistero né la Commissione avevano ac- cettato.

Io non mi farò a ridire le ragioni a favore del voto limitato svolte ma- gistralmente dall'on. Zanardelli, e con- fermate dall'autorevole parola dell'on. Depretis. Ma il voto limitato ha implac- bili avversari nella Sinistra; quindi non vi faccia meraviglia se il brusco ordine del giorno Tajani abbia riunito 140 voti.

Superato anche questo scoglio, lo scr- utinio di lista procederà avanti rapida- mente, e forse domani avremo la vo- tazione definitiva del Progetto. Intanto ho il piacere di constatarvi che la Ca- mera è numerosissima e disposta a la- voro proficuo ed a sostenere il Mini- stero ad ogni costo.

Nella votazione d'oggi prese parte pure il vostro Deputato, che volle re- carvisi, quantunque non appien riavuto dal male che per alcuni giorni ave- vagli impedito di assistere alle sedute.

Anche la frequenza nelle Gallerie pubbliche deve essere di conforto ai nostri Onorevoli, ed in questi giorni fu- rono frequentatissime. Il che prova co- me agli ultimi lavori di questa Camera, cui sono assegnati pochi mesi di vita, prestisi attenzione vivissima.

Intanto ferve nelle Commissioni il lavoro preparatorio. Quella, ad esem- pio che deve studiare i progetti per l'ordi- namento militare, si adunò anche ieri, e statui deliberazioni importantissime.

E quella incaricata dell'esame dello schema dell'on. Berti circa l'istituzione di una Cassa nazionale per la vecchiaia, ha eletto a suo Presidente l'on. Man- tellini. Però (poiché lessi sulla Patria del Friuli un secondo articolo su questo argomento) debbo confermarvi quanto vi diceva in altra mia lettera, cioè che continuano le ostilità al Progetto del Ministro. Ma l'on. Berti è uomo di ele- vato ingegno, e lo credo deciso ferma- mente a patrocinare davanti la Camera le proprie idee, indubbiamente filantro- piche e dirette a provare una volta di più come il Governo della Sinistra ab- bia cura dell'immediamento di quelle che si usano chiamare, forse troppo «infaticamento, classi diseredate.

Così la Commissione per lo schema di Legge sulla pensione degli impiegati dello Stato lavora, e tiene oggi una seduta; so che prese una deliberazione importantissima, cioè quella di abilitare l'impiegato a fare trattenute maggiori di quella che è richiesta per avere il diritto alla pensione, permettendo alla Cassa di fungere quale Cassa di rispar- mio. Se non che per pochi impiegati tale funzione sarà possibile; poiché pur troppo, malgrado le facilitazioni ottenute sotto il Governo della Sinistra, la fa- miglia del Monsu Trucel presentasi an- cora sull'ascena del mondo nell'atteggia- mento melanconico con cui un valente commediografo piemontese la presentò sul teatro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 febbraio.

Presidenza MATROGONATO

(Seduta antimeridiana.) Seguito della discussione sulla diminuzione del prezzo del sale, sollevata dalle interrogazioni di Mussi, Sanguineti, Cardarelli, Luzzatti.

Il ministro Magliani rispondendo, os- serva anzitutto essere inesatte alcune osservazioni di fatti circa il costo primo del sale, maggiore di quello che gli interroganti dissero. Esamina come il consumo del sale pastorizio sia in continuo aumento. Conviene con Mussi che mostrò necessario sopprimere la tassa sul bestia- me anzi ritiene non si possa venire a buona riforma senza abolire le tasse sul bestame e sulle materie prime ausiliarie delle industrie, come già proponeva nel progetto di legge presentato nel 1879 e non discusso. Quanto al sale industriale dimostra le forti riduzioni di prezzo che per esso si accordano. Riconosce la ne- cessità di promuovere l'industria e sti- molare l'esportazione. Dichiarò non esi- tare a presentare una legge per la re- stituzione della tassa sul sale per pro- dotti che si esportano. Quanto al sale

comune esamina quale quantità sia ne- cessaria all'organismo e fra le varie opinioni la più generale è di 7 chili per individuo all'anno; quale sia la media del consumo in Italia lo desumo dalle statistiche ministeriali, che prestogran- no pubblicate; e come essendo essi di chili 6,248, non rimane molto lontano dal necessario. È esagerato che gli operai sieno inflaccchiti per lo scarso uso del sale, non ostante casi speciali: è esage- rato che sia origine della pellagra, per- ché questa malattia è più frequente nei paesi dove maggiore è il consumo del sale. La pellagra deriva più dall'uso del mais guasto e dalla insalubrità dei tu- guri abitati. Se in altri paesi consumasi più sale dipende dalle più fiorenti indu- strie. Riteneva atto civile ed economico ribassare la gabella del sale; ma intendo ridurre la questione nei suoi giusti termini.

Si è parlato di questioni sociali; ma non è la diminuzione del prezzo del sale il rimedio, anzi, decretandola in momento inopportuno aggraverebbe mag- giormente i poveri scemando i mezzi al Governo per attuare i miglioramenti cui mira a loro pro. Nega a Mussi che il Governo italiano preferisca lo im- poste dirette alle indirette, anzi creda che le gravi imposte sul capitale e la- voro sono vera causa della inferiorità delle nostre industrie. Conviene con Luzzatti che facendosi una diminuzione sui prezzi del sale, bisognerebbe fosse considerevole, ma non si può affron- tare la perdita di circa 40 milioni, ora che si hanno gli impegni per il ma- cinato, il corso forzoso, l'ordinamento militare, le opere pubbliche e sempre maggiori i bisogni per la crescita ci- viltà. Dimostra come i mezzi additati da Sanguineti e Luzzatti non giungano ad offrire i compensi adeguati per man- tenere il pareggio nel bilancio qualora si mantenesse la diminuzione sul sale. Conchiude quindi promettendo che que- sta sarà la prima nuova riforma che il Governo presenterà, ma prega gli in- terpellanti a non insistere, perché ora il momento sarebbe inopportuno, e in- vece di giovare si recherebbe danno alle popolazioni.

Il ministro Berti, confermando pa- recchie delle osservazioni di Magliani, aggiunge schiarimenti e dati statistici a quanto egli ha detto per il consumo del sale industriale, pastorizio e comune, sulla nessuna relazione fra il sale e la pellagra, sull'emigrazione, e fa rapporti con altri paesi per dimostrare come le nostre condizioni non sieno poi così deplorevoli. Termina ripetendo la di- chiarazione di Magliani, che appena il Go- verno riconoscerà potersi diminuire la tassa sul sale senza detrimento di altri rami dell'amministrazione, ne farà pro- posta alla Camera. Il seguito della di- scussione a lunedì.

Levasi la seduta ad ore 12.

34 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

IX.

Matilde.

Uscendo dal desinare della sala di guardia, Mongobert, varcando la soglia della Salpetrière, avea macchinalmente preso il braccio di Paolo Combette. Non avea, però, per il pittore più che tanta amicizia. Ma Mongobert era anzitutto curioso, e per tutto rilevare e capire, come ei diceva secondo un altro pes- simista, non si avvicinerebbe nessuno, se non si stesse che colla gente che si stima.

Il bastione dell'Ospitale (1) era al- legro. I bambini giocavano sotto gli alberi, rotolandosi sull'erba; le donne pigliavano il fresco chiacchierando, dopo una giornata di caldo soffocante. Come un polverio luminoso saliva da quell'am- masso di case che si chiama Parigi, ed il rullo delle vetture, i fischi stridenti delle locomotive, si mescolava al chiasso dei fanciulli che giocavano.

«E che è questo?» — disse Mon- gobert, vedendo verso loro venire una

giovane donna, che pareva stesse in at- tesa di qualcuno, in piedi, presso le mura glie dell'ospizio. — Non è forse Matilde?

«Diffatti è ben dessa — rispose il pittore, riconoscendo la ragazza.

Mongobert notò, nelle parole di Com- bette, un non so che di malumore, che sfumò quando la fanciulla, correndo prestamente, li raggiunse.

Sembrava tutta contenta di riveder Combette. I suoi begli occhi splendevano d'una luce insolita.

«Ah! finalmente! — esclamò ella tutta allegra; — vi aspettava.

«Da molto? — chiese Combette.

«Oh da tanto tempo; ma ciò non fa niente; adesso ne ho tutto il comodo!

Buona sera, signor Mongobert!

«Buona sera, fanciulla mia!

Lo scultore guardava, caricando la pipa, questa esile bionda, tanto bellina, che si attaccava al braccio di Combette, come una voluta di liana.

«Poverina — pensava — essa l'ama tanto questo bel coso!

Non sapeva se fosse divenuta l'amante del pittore; non lo pensava. Una tal rivoluzione d'una ragazza caduta, avendo dinanzi la prospettiva d'una ricaduta, gli pareva un che di ben bizzarro; e questo Mongobert, disilluso di tante cose, si ripeteva l'antico adagio di chi pur ha ancora una fede sotto l'apparenza dello scetticismo: «Dove mai va

a nicchiarsi questa rifioritura di virtù?»

Quello però che faceva l'ammirazione di Mongobert era sempre la irritazione di Paolo Combette. C'era in questo in- saziable — curioso di tutte le sensa- zioni, amoroso di tutte le donne, invidioso di tutte le gioie, malcontento di quante possedeva, furibondo quando gli scappava la preda, presto saziato, più presto attratto dalla novità — qualche cosa di quella sete d'emozioni inattese, di quell'avidità d'ideale forse, che fece Don Giovanni. Si sentiva nato per capricci, ma per capricci ardenti; convinto che mentre ardeva, somigliava real- mente ad uomo dalle forti passioni. Fuoco di paglia dell'amore, si ne ri- gettava tosto le ceneri coi piedi, o le gettava al vento con un ironico sorriso, pensando: — Ancora un po' di sentimen- talismo perduto. — E via ad un'altra!

La donna amava solo perché potea procurargli delle soddisfazioni al suo amor proprio — e pel piacere che quella dà. Ei la desiderava, la possedeva, ma non la conosceva. Per cui non era né la compagna, né la madre, né la sposa, ma l'amante, l'amante d'occasione, la sorridente amante che dà un bacio, spa- risce, asciuga le sue lagrime se ha il cuor gonfio al momento della separa- zione inevitabile e più non ritorna, non lascia né affanni né rimorsi, anzi una ricordanza giuliva, dolce come un'aroma. Combette si diceva, — secondo il suo

deciso pensare, la sua volontà ferma di riuscire — che tutti i suoi capricci ac- cumulati, non valevano una sola delle realtà della vita — il denaro p. e. — ed ei si ingolfava nelle sue curiosità di scopritore di sensazioni, nelle sue im- prese da seduttore che la seduzione ub- briaca e che ritorna alla seduzione come alla ebbrezza abituale, sazio però al mo- mento voluto, e ridendo dei suoi ardori. Spesso nel gergo di studente che tal- volta lo tradiva, malgrado l'eleganza e la correttezza d'un damerino, ripe- teva:

«Su, non imbaltarti; lo arrischi veh!

Però, se mai era stato sedotto, se avea desiderato una donna, questa era Matilde. Quel calore nella resistenza, quel sorriso di vergine nella povera ragazza sacrificata, quel dolce pallore di perla avente per cornice i capelli di un biondo fine, del colore giallo della segala-matura, irritavano ed in- cantavano nello stesso tempo Combette, che i rifiuti sorridenti, semplici e dolci della povera ragazza facevano, se non più amoroso, più avido ed esaltato. Ci andava dell'amor proprio. Si rendeva alquanto ridicolo — sospirando, come un collegiale, per una ragazza, una sartina, — peggio anzi, una modella.

Qual singolare idea nelle donne, di pensarsi di scoprire in esse, un bel di, i pudori perduti, come delle ignoranze sepolte.

Combette non si confessava che questo era vero amore, l'amore profondo e sincero che fa rifiorire tali candori del- l'anima. Matilde l'amava, vivamente l'amava, con tutte le forze del suo po- vero cuore triste, e che ritornava a battere allegramente quando pensava a questo bel giovane che tanto, spesso, le andava ripetendo:

«Io t'amo Matilde; amiamoci! E tanto bello l'amarsi quando lo si fa veramente!

Veramente! Ma poco importava a Combette, che l'affezione di Matilde per lui fosse tanto grande e profonda, così sincera. Era Matilde che ei bramava, meglio che l'amor suo. Provava la rabi- dia d'un soldato, abitualmente vincitore e che d'un tratto si trova arrestato davanti una bicoeca. L'elenco delle sue amanti era lungo, scelte dovunque; e perché non avrebbe potuto aggiungere il nome di una ragazza di vent'anni che con voce dolce francamente gli diceva:

«Io t'amo molto, ma non voglio appartenermi. A qual fine?»

Ecco la vera ragione. A qual fine? Giacché gli amori di Combette non di- ravano; una amante si succedeva all'altra, finché un bel dì questo amante del suo capriccio si troverebbe fissato, sedotto lui stesso, a sua volta, gettato in piena passione.

(Continua)

(1) Boulevard de l'Hopital, dove è situata la Salpetrière — è dove c'è anche la via Campofornio.

Seduta pom. — Presidenza FARINI.

La seduta si apre alle ore 2.15 pom. Lettosi il sunto delle petizioni, due vengono dichiarate urgenti.

Gessi presenta la relazione sulla vendita dell'ex convento di S. Domenico al Comune di Faenza.

Riprendesi la discussione sulla riforma all'art. 65.

Vengono presentati altri emendamenti dalla Commissione da Morana e Brunetti. La Porta ripropone una sua mozione, perchè sia deliberato prima l'art. 45 relativo alle circoscrizioni.

Salaris appoggia questa proposta che la Commissione dichiara d'accettare. Opponendosi Nicotera ad essa, la difendendo Romeo con una riserva Salaris e Morana.

Depretis dichiara che il Ministero la accetta.

Quindi, messa ai voti, è approvata e si passa alla discussione dell'art. 45 così steso: «L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 collegi, la cui circoscrizione è determinata nella tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrante di essa. Ciascun collegio elegge il numero di deputati attribuitogli nella tabella.»

La Porta parla sul dispositivo dell'articolo.

Salaris ritiene che il riparto del numero dei deputati, quale è proposto, non abbia ragione di essere.

Lazzaro è partigiano della riforma delle circoscrizioni, ma per via di emendamento e non radicalmente perchè non se ne sente il bisogno.

Dopo ciò comincia la discussione sugli emendamenti all'art. 45, proposti da Crispi, Sanguinetti ed Oliva.

La Commissione presenta un'aggiunta all'articolo 45: «È data facoltà al Governo d'introdurre nella circoscrizione, dentro i confini della Provincia, quelle correzioni che reputerà necessarie purchè non si alteri il numero dei collegi assegnati alla Provincia, nè di quelli cui sono assegnati 5 deputati.

Di Sambuy propone un'aggiunta. Chimiri opina che il numero di 33 collegi in cui secondo la proposta della Commissione si applica il voto limitato è poco.

Coppino, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare le proposte che tendono a prendere a base esclusiva la provincia ed accresce il numero dei deputati in ciascun collegio. Espone le ragioni che lo indussero a limitare a 5 il numero massimo dei deputati.

Zanardelli dichiara che il Ministero accetta la proposta della Commissione come complemento delle deliberazioni prese e come arra della approvazione della Legge.

Simile dichiarazione fa Depretis che dimostra come il Ministero abbia rinunciato alle sue proposte per salvare la Legge. Prega quindi la Camera di votare quella della Commissione che è una proposta di conciliazione.

Morana ritira l'emendamento all'articolo 45 e si associa a quello di Crispi che messo ai voti è respinto.

Sono anche respinti gli emendamenti di Maurigi e Fili-Astolfone. Sanguinetti ritira la prima parte del suo perchè identico a quello della Commissione.

Prima di metter a voti quest'ultimo approvato il quale non potrebbero più dissentire le Tabelle, il Presidente avverte che darà facoltà di parlare a quelli che hanno chiesto di farlo sulle circoscrizioni. Si rimanda il seguito a domani e levata la seduta alle ore 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione per l'ordinamento dell'esercito ha discusso circa la convenienza d'istituire un'accademia medico militare e circa i mezzi di provvedere l'esercito di buoni medici militari. A tale scopo, e per approfondire la questione, ha nominato una sotto-commissione composta degli onor. Ricotti, Corvetto e Barattieri. Ha quindi approvato le proposte del ministro Ferrero concernenti gli ufficiali di complemento e di riserva.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. È smentito che Granville abbia protestato presso l'ambasciatore russo contro l'azione della Russia nell'Asia centrale.

Alla Camera dei Comuni l'emendamento di Smyth sull'indirizzo che dichiara la revisione delle relazioni politiche anglo-irlandesi il solo rimedio alla situazione deplorabile dell'Irlanda, venne respinto con 93 contro 37.

Nell'Irlanda furono fatti 37 arresti.

Turchia. Preparansi feste principali per ricevere la missione tedesca attesa il 17 corr.

Russia. Un telegramma da Pietroburgo alla N. F. Presse afferma che il grido di guerra d'Aksakoff produce più spavento che gioia. Pare che l'odierna società russa non sia molto disposta a lasciarsi trasportare ad entusiasmi simili a quelli del 1876. Regna anzi la convinzione che lo zar Alessandro non subisca la menoma influenza dei patriotti di Mosca.

Lo stesso giornale commenta la notizia di Pietroburgo che il *Golos* abbia ricevuto un'ammortizzazione e gli sia stata minacciata la proibizione della vendita al minuto. Il *Golos*, com'è noto, combatté gli eccitamenti chauvinistici dei giornali panslavisti contro l'Austria-Ungheria. Non s'udi però nulla finora, d'un'ammortizzazione al giornale d'Aksakoff, il quale bandisce una crociata in favore dei fratelli slavi della Bosnia e dell'Erzegovina. In Vienna s'è però, ad onta di tutto ciò, formemente persuasi della lealtà della Russia.

CRONACA PROVINCIALE

Applicazione della Legge Elettorale

Consta a noi che non tutti gli uffici comunali, in questo primo periodo della promulgazione della nuova legge elettorale, cooperano a che l'effetto di essa riesca il più completo; ed è perciò che, in attesa vengano dal regio Prefetto diramate le precise istruzioni ministeriali che il Depretis ha promesso in risposta all'interpellanza Minghetti, le quali, per quanto ne sappiamo, sono in corso di stampa, vogliamo riassumere ciò che, per precise informazioni assunte, si deve ritenere la esatta interpretazione delle volontà del Governo.

L'articolo 103 della Legge Elettorale prescrive che, quindici giorni dopo la promulgazione di essa, le Giunte Municipali debbano dare principio alla preparazione della lista nella quale, a complemento di quella formata in applicazione della cessata legge, si hanno da iscrivere tutti i cittadini che per effetto della nuova acquisiscono il diritto all'elettorato. Certo, desiderabil cosa sarebbe nei cittadini la sollecitudine di far valere spontaneamente il proprio diritto, — tanto più che venne dalla legge stabilita la gratuità assoluta di tutti gli atti che si riferiscono all'esercizio dello stesso, salvo le disposizioni riguardanti l'attestato notarile, per quegli elettori che, sapendo leggere e scrivere, non possono comprovare di avere frequentato la seconda elementare e superatine gli esami; ma non devono le Giunte Municipali dimenticare che la legge impone loro l'obbligo di supplire alla dimenticanza dei privati, iscrivendo d'ufficio quanti risultino ad esse, in modo indubitato, nel possesso dei legali requisiti.

Sappiamo che in qualche Ufficio Comunale si sollevò l'obiezione, non potersi sapere con precisione e con sicurezza quali cittadini sieno in possesso dei requisiti fissati per legge; ma questa ci pare una obiezione poco fondata. A disposizione di ogni Ufficio Municipale sta un esemplare dei ruoli dei contribuenti per l'anno in corso, e le Giunte hanno poi facoltà di esaminare i registri regolarmente tenuti dalle rispettive autorità scolastiche e di chiedere alle diverse Amministrazioni comunicazione dei ruoli dei loro impiegati e pensionati.

Dunque è desiderabile, ora, che i cittadini nuovi elettori facciano domanda documentata per essere iscritti nelle liste elettorali; ma è obbligo per gli uffici comunali di procedere d'ufficio alla iscrizione di tutti quei cittadini che se ne dimenticassero e possono avere o acquistare coi mezzi sopra indicati o per altre vie, la certezza che posseggono i requisiti dalla legge voluti.

Statistica agricola della Provincia. Continuiamo a riassumere i dati del volume ministeriale.

Fabbriche di Cicoria

Nel 1879 si contarono in Italia N.° 33 fabbriche di cicoria, su cui una in Udine la quale diede in quell'anno quintali 17.00 di prodotto.

Preparazione dei frutti secchi

Negli anni dell'abbondanza in distretto di S. Pietro al Natissone si preparano le prugne secche, togliendo ad esso il nocciolo e la buccia. Nel distretto di Cividale il solo albero che offre frutta per la essiccazione è il susino. Questa si fa due modi; l'uno consiste nell'essicare le susine al forno e completare poi la essiccazione al sole; e ciò senza levare le buccie nè i semi. L'altro modo che va sempre più dilatandosi e sostituen-

dosi al primo, consiste nel togliere ai frutti la buccia e quindi sminuzzarli ad un soffocamento di sale per poi essiccarli al sole dopo averli noccioli e compressi. I noccioli sono poi venduti. Gli altri avanzati sarebbero ottimi per l'estrazione dell'alcol; ma la tassa e le noie della sorveglianza fanno sì che quasi generalmente tale industria sia abbandonata. Qualche proprietario usa di essicare anche i fichi; tuttavia ciò avviene in minime proporzioni e più per uso domestico che per commercio. L'unica esportazione che si verifica su certa scala è quella delle susine essicate nel secondo modo.

Ed eccoci alla fine. Alla fine della prima parte, però, che manca la rassegna al Bestiame — Industria pastorale — Bachiocoltura — Agricoltura — Macchine e strumenti agrari — Condizioni forestali — Bonifiche irrigazioni, fognature ecc. ecc. Ma di queste per un'altra volta in attesa che il R. Ministero pubblichi l'annunciato 2° volume sulle Condizioni dell'Agricoltura in Italia nel 1878-79.

Allora compiremo la rivista.

Il Ledra ed i Consigli Comunali. Per quanto a noi consta, sul riparto delle lire centomila anticipate dal Comune di Udine avrebbero prese deliberazioni favorevoli i Comuni di Trivignano, Sedegliano, Pavia e Pasion Schiavonesco, quest'ultimo con raccomandazioni riguardanti l'amministrazione e peraltro vengano quanto più presto possibile attivate le rendite del Consorzio. Le Giunte comunali del Distretto di Codroipo ebbero una conferenza in Codroipo ancora nel 31 decorso gennaio sull'argomento e deliberarono di appoggiare presso i rispettivi Consigli il rimborso al Comune di Udine della prima rata d'ammortamento. Il Consiglio comunale di Codroipo però votava di rimettere la cosa ad un avvocato e di aspettare il responso prima di prendere una decisione; così pure fece il Consiglio comunale di Rivolto. Pare che i Consigli comunali del Distretto di San Daniele solleveranno le maggiori difficoltà.

Scuola di Pozzuolo. L'esame di definitiva ammissione per gli allievi della Scuola di Pozzuolo, che doveva aver luogo quest'oggi, venne invece rimandato a giovedì, in causa dell'impedimento per alcuni dei Membri che dovevano assistervi.

L'inchiesta per i cavalli morti di fame! Codroipo, 9 febbraio. Era a credersi. L'inchiesta sui cavalli che da questa stazione ferroviaria vennero condotti a Palmanova a digiuno, dei quali cavalli 11 morirono, si è risolta... col licenziamento dei butteri addetti a quel Deposito puledri.

Sta bene! Il Ministero è persuaso che la colpa è proprio dei butteri e noi possiamo... anche compiangere la sorte di questi poveri diavoli che, fedeli alla consegna subiscono la conseguenza della disciplina. — I cavalli sono morti di fame! Si dovrebbe dare la colpa a chi non ha disposto perchè si provvedessero di foraggio!... Precisamente...

L'inchiesta avrà probabilmente fatto pensare a qualche cosa d'altro. — P. e. qui molti di noi meravigliati del grave fatto avvenuto, ci domandiamo: Ma è proprio in questa stagione che conviene far viaggiare di notte, di giorno giovani animali taluni allevati con norme igieniche e con quei riguardi voluti all'età giovanile e alla probabilità di un guadagno alla vendita?

E all'inverno che conviene far viaggiare a stomaco digiuno cavalli abituati forse al luto mantenimento di un padrone prodigo nella ragione? È opportuno all'inverno far eseguire lunghi viaggi al passo od al trotto a cavalli che per disetarsi vanno a bere l'acqua di rigagnoli o di stagni, acqua freddissima e cruda? Si è pensato a questo?

Assicurazione contro la mortalità del Bestiame. Pavia di Udine, 10 febbraio. Una buona idea è sorta fra vari allevatori di questo Comune, quella di assicurarsi contro i danni derivanti per la mortalità del bestiame. Trattasi non già di iscriversi in Società che esistono con questo scopo ma di una assicurazione da farsi fra proprietari. Non è fatto nuovo, ed in altre provincie del Regno simili Associazioni funzionano egregiamente.

Pur troppo le annate infelici che l'una all'altra si susseguono hanno dimostrato quanto sia importante dedicarsi con amore all'allevamento del bestiame bovino; e in questo Comune si è da pochi anni molto progredito non solo per cura di grossi proprietari ma anche per merito di buoni e pratici allevatori. Ce lo possono provare i bravi Covassi, Morandini ecc. di Lumignacco. Pur troppo le malattie, sebbene non molto frequenti, talvolta tolgono tutto l'utile economico e la soddisfazione morale della miglieria ottenuta.

La nuova Società fra gli stessi direttamente interessati darà buoni frutti.

L'opera dei promotori raggiungerà perfettamente lo scopo.

Le ferrovie della Provincia. Completamento delle notizie riguardanti le deliberazioni dei Consigli comunali al riguardo delle ferrovie provinciali. Per la linea Udine-Palmanova-Latisana deliberarono favorevolmente anche Porpetto e Muzzana — quest'ultima però con delle condizioni; contro, Gonars. Per la linea Casarsa-Motta: favorevolmente Azzano Decimo e Pravidomini; contro Casarsa. Il Consiglio Comunale di Pravidomini povera poi per condizioni che la strada passante pel Comune, ora provinciale, non venisse, pel fatto della ferrovia, ad essere posta fra le comunali; o che venisse stabilita una stazione nel Comune.

Sappiamo che la Giunta Comunale di S. Vito al Tagliamento ha prodotto una nota per propugnare i propri interessi.

Personale giudiziario. Leggiamo nella Gazzetta ufficiale del 9 corr. Giannatista, uditor presso la Procura Generale della Corte d'appello di Venezia, è destinato in missione temporanea di vice-pretore nel mandamento di Spilimbergo, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale del Friuli. Seduta del giorno 6 febbraio 1882.

— Venne deliberato di prelevare sul fondo di lire 68 mila depositate in conto corrente sulla Banca di Udine la somma di lire 18.000 per far fronte alle esigenze dell'azienda provinciale fino al 18 corrente.

— In relazione a domanda fatta dalla Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento, all'effetto di ottenere il pagamento di lire 90.000, — a saldo del sussidio di lire 150.000, — votato dal Consiglio provinciale, la Deputazione autorizzò il Comitato esecutivo del Consorzio suddetto a ricorrere per le anticipazioni che le abbisognavano alla Banca di Udine salvo di reintegrare la medesima quando verrà stipulato il contratto di mutuo di l. 150 mila approvato dal Consiglio Provinciale, e sempre inteso che l'obbligo della Provincia sarà limitato a lire 90 mila per capitale ed interessi.

— A favore del sig. Battigelli Giuseppe, venne autorizzata la restituzione di lire 400, costituenti il deposito fatto a garanzia dell'appalto per lavori di restauro ai ponti sul Corno, Tagliamento e Meduna.

— Venne disposto a favore della Direzione del Manicomio privato ai Ponti Rossi in Napoli il pagamento di lire 184, — per cura del mentecatto Menini Tomaso di Venzone.

— A favore del signor Pagani Cesa Giorgio ingegnere civile di Belluno, venne autorizzato il pagamento di italiane lire 500, a saldo competenze per prestazioni a sopralluoghi alla strada Erto-Maniago quale membro della Commissione all'uopo nominata.

— Fu disposto a favore di diversi Comuni il pagamento di lire 753.10 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ad alcuni maniaci poveri ed innocui.

— A favore del signor Presani Giuseppe scrittore presso l'Ospedale civile di Udine venne autorizzato il pagamento di lire 500, — quale gratificazione di straordinario servizio prestato nel 1881 per i mentecatti poveri nell'interesse della Provincia.

— Venne deliberato di esprire pratiche normali d'appalto per la fornitura del vestiario uniforme occorrente alle Guardie Forestali colle modalità stabilite nell'avviso già pubblicato.

— Furono inoltre nella seduta medesima trattati altri n. 32 affari, dei quali n. 14 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 7 interessanti le Opere Pie, ed uno d'interessante amministrativo, in complesso affari trattati n. 40.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI

Il Segretario

Sebenico

Atti dell'Associazione progressista. Ai Comuni distrettuali e locali ed agli amici della Provincia:

I Comitati progressisti hanno in questo momento un importante dovere da compiere, quello di fare in modo che il maggior numero di cittadini approfittino del diritto elettorale, che la nuova legge così largamente accorda. Il diritto elettorale fa partecipare il cittadino del governo del proprio paese; se tutti i cittadini, che sono ammessi ad iscriversi nelle liste, non approfittassero del tempo e del modo loro offerto dalla recente legge, i nemici delle nostre istituzioni ne trarrebbero partito, sia per scredi-

tare l'educazione politica del paese, sia per giovare direttamente, lavorando nella ombra, preparando per le future elezioni delle ingrate sorprese.

I municipi provvederanno alle iscrizioni all'ufficio, ma un numero ragguardevole di elettori avrà bisogno di recarsi dal Notaio, a ottenere la breve dichiarazione prescritta dall'art. 100 della legge.

Questo leggero incomodo, la tenue spesa di 50 centesimi, o più di tutto l'ignoranza della semplicità o iniquità di questa pratica, potrebbero essere causa che molti non si presentassero a chiedere l'iscrizione e rimanesse fuori delle liste. Tocca più che ad altri al partito progressista, che ha tanto caldeggiato la legge, e che è riuscito a farla trionfare, a togliere questi ostacoli, e ad adoperarsi perchè tutti i cittadini, ammessi dalla legge stessa, si impossessino del diritto loro concesso. I notai hanno un'occasione eccezionale di rendersi benemeriti della Patria, offrendo di accogliere gratuitamente le dichiarazioni dei nuovi elettori; i comitati e i cittadini liberali associeranno sicuramente l'opera loro per eccitare tutti gli aventi diritto a non trascurare le facili pratiche colle quali possono essere iscritti nelle liste.

Il Comitato dell'Associazione progressista friulana, nel rivolgersi ai Comitati ed agli amici della Provincia, per invitarli ad agire concordemente colla massima attività e sollecitudine, farebbe onta al loro ben noto patriottismo, se aggiungesse qualsiasi parola di raccomandazione.

LA PRESIDENZA

Agli Operai. Avvertiamo gli operai che i notai signori dott. Ermacora, dott. Puppato e dott. Jurizza faranno gratuitamente la dichiarazione di cui l'art. 100 della nuova legge elettorale a tutti coloro che si presenteranno ai loro uffici.

Sperasi che altri notai della città ne imiteranno il bell'esempio. L'Associazione Progressista — che ebbe la compiacenza di vedere dalle Camere adottata la legge nello stesso ordine d'idee prevalse in seno al suo Comitato ed alla sua Assemblea — appena avuta notizia della generosa offerta dei due notai, s'affrettò ad inviare loro un atto di ben dovute grazie.

Società operaia. Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia si radunava ieri sera in seduta straordinaria per deliberare sulla proposta che la Società avesse a farsi iniziatrice di un comitato per ispirare gli Operai ad iscriversi nelle nuove liste elettorali. Offerte dal Vice Presidente spiegazioni sopra l'importanza del fatto che gli Operai debbano esercitare questo nuovo loro diritto; dimostrato come in altre città le Società operaie avessero presa la medesima iniziativa, concludeva dichiarando che la maggioranza della Direzione avrebbe appoggiata tale proposta quando non si fosse per entrare in campo politico.

Sorta viva discussione alla quale presero parte vari Consiglieri si pose termine votando alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Consigliere Bastanzetti ed accettato dalla maggioranza della Direzione dopo lievi modifiche da essa fatte.

«Il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine; ritenendo obbligo di ogni cittadino quello di usufruire dei diritti accordati colla nuova legge Elettorale, dà l'incarico alla propria Direzione di unirsi alle Rappresentanze delle altre Consorelle cittadine, affinché gli Operai non ancora iscritti fra gli elettori, lo facciano senza indugio nei modi e forme stabiliti dalla Legge.

Ordine del giorno per la seduta del Consiglio del 12 corr.

Resoconto di gennaio. Congresso Nazionale Operaio di Roma. — Apertura delle schede dei candidati. Comunicazioni della Presidenza.

Ulteriori ammauchi riscontrati per opera del cessato Collettore. Soci nuovi.

Tutte le Società Operaie cittadine ci viene detto che si raduneranno domani alle quattro, negli uffici della Società operaia generale, per concordarsi sull'opera comune necessaria a far sì che il maggior numero di operai approfittino della nuova legge che riconobbe finalmente in essi il massimo fra i diritti del cittadino — il diritto di voto.

I nuovi elettori. Abbiamo ricevuto la seguente:

Egregio Signore!

L'Associazione Costituzionale di Udine, con manifesto 7 andante, fa presenti i titoli poi quali, in forza della nuova legge elettorale, i cittadini hanno diritto a deporre il loro voto nelle urne.

Esso manifesto enumera tutti ad eccezione di coloro che sono fregiati delle medaglie commemorative militari o delle medaglie al valor civile.

Nel mentre io dichiaro di essere eletto, come lo era prima, non posso lasciare inosservata una tale omissione: la quale potrebbe portare la esclusione dalle liste elettorali di alcuni miei compagni che fecero le campagne della nostra indipendenza e che non pagano lire 19,80 d'imposte all'anno.

Prego quindi la S. V. di render pubblica la presente per coloro che possono avervi interesse.

Certo del favore la ringrazio.

Udine, 9 febbraio 1882.

Un Cittadino

Circolo artistico udinese. Programma del Concerto che verrà eseguito la sera di sabato 11 corr. durante l'Esposizione umoristica:

1. Duetto nelle *Educazione di Sorrento* «Un bacio rendimi» eseguito dalla signorina E. Benuzzi e dal sig. Zaffaroni.
2. Romanza per tenore nella *Forza del destino*, eseguita dal signor Giuseppe Migliori.

3. Duetto nel *Marin Faliero*, per soprano e basso, eseguito dalla signorina E. Benuzzi e dal signor Giuseppe Riva.
4. Terzetto nei *Lombardi*, eseguito dalla signora Teresa Gallizia, e dai signori G. Migliori e G. Riva.

5. Quartetto nell'opera *Lucia di Lammermoor* eseguito dalla signora Gallizia e dai signori Migliori, Riva e Zaffaroni.

Verranno eseguite in detta sera anche le ombre.

I suddetti pezzi saranno accompagnati al pianoforte della signorina L. Benuzzi e dal signor Italo Caselotti.

Società Alpina friulana. Per domenica 12 corr. la Commissione per le gite ha fissato l'escursione proposta per la domenica precedente (5 corr.) e cioè da Gemona a Tarcento per i colli. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

La Commissione per il miglioramento del bestiame bovino è convocata in seduta nel giorno di mercoledì 15 corr. negli uffici dell'onorevole Deputazione Provinciale.

Aumento di guarnigione. L'autorità militare fece domanda al Municipio per locali da alloggiare un quarto squadrone di cavalleria; cosicché andando ciò fatto, si avrebbe ad Udine un reggimento intero di cavalleria, con vantaggio nel movimento commerciale della città.

Programma dei pezzi che la banda del 9° reggimento fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia «Boccaccio» Suppè
2. Sinfonia «Gemma di Vergy» Donizetti
3. Potpourri «Barbiere di Siviglia» Rossini
4. Polka «Aggradite» Strauss
5. Finale atto 3° «Favorita» Donizetti
6. Valtzer «La Baia di Sidney» Giozza

Teatro Sociale. Il nostro reporter, con la curiosità caratteristica dei suoi pari, si è dato la pena quest'oggi di esaminare minutamente i lavori in corso d'esecuzione, destinati a provvedere alla sicurezza del pubblico nel nostro Teatro Sociale in caso d'incendio. A dir vero, nulla si è tralasciato per raggiungere lo scopo; si sono praticate nuove porte di sfogo per il pubblico, semplificati i modi di serramento nelle già esistenti; guerniti i lumi di reti metalliche; fatte derivazioni d'acqua dalla canalizzazione delle pubbliche fontane, ecc.; si può calcolare che per affollato che sia il Teatro, in pochissimi minuti, in caso di funesti accidenti esso possa vuotarsi, anzi si può dire che ben pochi Teatri trovino in condizioni così favorevoli dal lato della sicurezza pubblica nel caso d'incendio.

Ci è stato detto che la Presidenza intende prima dell'apertura di invitare il pubblico a recarsi a constatare le precauzioni prese facendo in pari tempo la prova di spegnere il gas onde vedere i difetti, qualora ve ne fossero, dell'illuminazione ad olio, perché il pubblico possa assicurarsi della rapidità colla quale può effettuarsi il vuotamento del Teatro stesso.

A quanto ci fu riferito, la prima recita della Compagnia Monti avrà luogo il primo lunedì di quaresima. Abbiamo letto l'elenco delle nuove produzioni che sono oltre una ventina e tutte fior di roba; ma su questo argomento siamo pregati a mantenere il silenzio ancora per alcuni giorni. Per oggi i nostri lettori si accontentino di credere sulla fede del reporter che lo spettacolo di commedia che avremo è proprio tale da accontentare anche i più esigenti e quale da parecchi anni non ha avuto la nostra città.

Mercato granario. Sufficientemente oggi fornito di granoturco. Affluenza di compratori. Prezzi:

Granoturco: fece da L. 13.75 a L. 15.50.
Cinquantini: raggiunsero le L. 13.50. Segala L. 14.50.

Sorgorosso: poco; e ancora non si fecero affari.

Notiamo contrattazioni assai animate nel granoturco, che si sostiene vivamente.

Ballo degli studenti. Come fu già annunciato, questa sera avrà luogo al Nazionale il ballo degli studenti, e incomincerà alle ore 9.

Le signore donne potranno intervenire mascherate purché restino sotto la responsabilità d'un socio.

Teatro Nazionale. Domani a sera grande Veglione Mascherato.

Sala Cocchini. Domani a sera, penultima domenica del Carnovale, grande Veglione. Biglietto d'ingresso: per gli uomini cent. 40, per le signore donne mascherate o senza, cent. 20 per ogni danza cent. 25.

MEMORIALE PER PRIVATI

Ribasso ferroviario per gli operai. L'on. Luzzatti si sta occupando di ottenere un ribasso sulla tariffa delle ferrovie in favore degli operai che viaggiano per motivi di lavoro, dimostrati. Il ribasso sarebbe del 75 per cento. Per conseguirlo gli operai dovrebbero presentare alle stazioni in partenza una dichiarazione di riconoscimento dei rispettivi imprenditori, capi di aziende e di officii. Moltissime società operaie specialmente dell'Italia settentrionale appoggiano con sollecitudine la iniziativa presa dall'on. rappresentante di Oderzo.

Biglietti ferroviari. A favorire il concorso a Milano, in occasione delle feste del carnevale, il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie ha deciso che i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dal 21 a tutto il 25 corr., siano validi per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 27 successivo.

Anche per Roma — in occasione delle feste carnavalesche — si può avere il biglietto di andata e ritorno a datare da ieri e fino a tutto il giorno 21, con forte ribasso; e cioè per la prima classe con L. 108.35; per la seconda con L. 75.40. Il ritorno è concesso a tutto 24 corr.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA

Sabato. Settimanale a Cividale, Portofino, S. Daniele, Spilimbergo ed Udine.
Domenica. Settimanale a Tarcento.

ULTIMO CORRIERE

A quel senatore montenegrino, il quale avrebbe proposto a Menotti Garibaldi di prendere parte attiva all'insurrezione dei Balcani orientali, il figlio del grande Generale avrebbe risposto: «Riconosco presentemente un solo dovere; quello d'un figlio verso suo padre, al quale un destino benigno concederà forse ancora una volta di impugnare la spada per la libertà dei popoli. Allora anche i suoi figli, giubilanti ed entusiasti, lo seguiranno.»

Un dispaccio da Berlino alla *France* crede che in seguito ai colloqui fra Bismarck e Goschen, l'Inghilterra adotterà le vedute della Germania tendenti ad accordare all'Egitto l'autonomia assoluta sotto la garanzia delle potenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo, 10. Mahmud indirizzò ai Consoli una nota spiegando loro che la votazione del bilancio da parte dei notabili non pregiudica punto i diritti dei controllori, i di cui poteri verranno rispettati.

Londra, 10. (Camera dei Comuni) Forster giustificò l'arresto di Parnell e di altri deputati che eccitarono il popolo a disobbedire alle leggi. La discussione continuerà oggi.

Cetigne, 9. Corre voce che gli arnauti, fra Ipek e Diakova, avrebbero assassinato il signor Stillman, corrispondente del *Times*.

Budapest, 9. Un articolo, evidentemente ispirato, del *Pester Lloyd*, afferma che verrà posta all'ordine del giorno la questione d'una organizzazione duratura amministrativa della Bosnia e dell'Erzegovina, e che negli influenti circoli militari si pensa di creare una specie di nuovi confini militari.

Parigi, 9. Otto ufficiali di polizia praticarono una minuta perquisizione negli uffici dell'*Union générale*. In un cassetto segreto dello scrittoio del direttore generale signor Feder, avrebbero trovato

delle importantissime lettere, compromettenti per alti personaggi.

Il marchese d'Harcourt ritornato dal Cairo per salvare i suoi depositi, li trovò sfumati ed è ridotto alla miseria.

Corre voce che sia stato arrestato il duca di Broglie.

ULTIME

Vienna, 10. Si telegrafa da Cattaro che l'insurrezione si è estesa in quei contorni.

Londra, 10. Il deputato Bradlaugh, stato testé escluso per la quarta volta dalla Camera dei Comuni, perché non crede in Dio, assisterà oggi ad un grande Comizio che si tiene nel suo Collegio di Northampton e vi propugnerà la libertà di coscienza.

Lo storico MacCarthy, in causa del prolungarsi della prigionia di Parnell, diventa capo del partito radicale irlandese.

Roma, 10. Si prevede una debole maggioranza nella votazione definitiva dello scrutinio. Aumentano le probabilità di una proroga allo scioglimento della Camera.

Madrid, 10. L'*Imparcial* dice: Il ministro degli esteri dichiarò al Nunzio che il Governo Spagnuolo preferirebbe sospendere le sue relazioni con il Vaticano piuttosto che permettere ai pellegrini spagnuoli dimostrazioni carliste per le strade di Roma.

Roma, 10. I deputati Abignente, Taiani, Nicotera e Crispi, hanno invitato i colleghi che votarono contro la rappresentanza delle minoranze ad una adunanza che si terrà domani sera. Credesi che lo scopo di tale riunione sia quello di persuaderli a votare la legge qualora il Ministero e la Commissione ammettano la limitazione che la rappresentanza delle minoranze non si applichi ai colleghi che eleggono meno di cinque deputati. In tal caso la rappresentanza delle minoranze non sarebbe concessa che alla metà dei colleghi per i quali è ora proposta. Si ritiene che la votazione dell'intero progetto dello scrutinio di lista non si farà prima di lunedì.

Parigi, 10. In un dispaccio da Vienna parlasi di una conferenza diplomatica per regolare la questione d'Egitto.

Il *Telegraphe* dice: Roustan ricevette l'avviso del suo prossimo richiamo. Una sentenza del tribunale di commercio scioglie l'*Union générale*.

Il nihilista Lavroff fu espulso dalla Francia.

Cairo, 10. Mahmud scrisse ai controllori in risposta alla nota che protesta contro il programma ministeriale dicendo che non ha nessuna intenzione di modificare le attribuzioni esistenti dei controllori.

Roma, 10. La Commissione per le spese straordinarie militari, alla cui riunione intervenne pure l'onorevole ministro della guerra, ha ridotto di quattordici milioni, e cioè a 130 i 144 milioni per tali spese già richiesti dal Ministro e ripartiti in cinque anni. Di questi quattordici milioni tre sono stati economizzati e gli altri undici posti sotto altra voce, concernendo spese, l'esame delle quali verrà affidato ad altra Commissione.

L'onor. Maldini è nominato relatore della Commissione per le spese militari straordinarie.

Vienna, 10. Si assicura da ottima fonte che le relazioni fra le corti di Vienna, Berlino e Pietroburgo sono imperturbate.

Telegrammi di ieri da Risanò recano che vi domina forte bora e gran freddo. Due schiere d'insorti s'avanzarono verso Risanò e Perasto per depredare castrati; si sviluppò un combattimento con una compagnia di cacciatori; cinque cannonate della fregata *Fasana* cacciarono in fuga i predoni.

A Cattaro si vociferò che il tesoro della famiglia del principe Nikita, che veniva trasportato in Antivari per essere posto in salvo, sarebbe scomparso in modo inesplicabile. Bozo Petrovich si sarebbe recato in Antivari per praticare le opportune ricerche.

Odessa, 10. Il piroscafo inglese *Kosmos* con 12,000 certvert di granaglie, diretto da Sebastopoli per l'Inghilterra, naufragò non lungi da Kilia. Il capitano e 26 uomini affogarono.

Berlino, 10. La *Norddeutsche Zeitung* dichiara una favola la notizia recata dai giornali di Vienna di trattative diplomatiche fra Berlino e Pietroburgo a motivo del discorso di Skobelev, e dice che questo è atto a servire alla polemica dei giornali, ma non è tale da poter formar oggetto di trattative diplomatiche.

Telegrammi particolari

Vienna, 11. È voce che la questione d'Egitto sarà regolata da una Conferenza di ministri delle Potenze.

Vienna, 11. Jeri la Camera dei signori approvò l'istituzione di una Università ceca a Praga. Fu approvato un aumento sulla tassa del petrolio.

Pietroburgo, 11. È smentita la notizia di aumenti nelle guarnigioni ai confini della Gallizia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Caffè, Trieste, 10. Durante la decorsa ottava il mercato si mantenne calmo con limitate vendite a prezzi invariati.

Zuccheri, Trieste, 10. Al principio dell'ottava il mercato s'aperse fiacco a prezzi costituenti un ribasso di circa mezzo fiorino in confronto a quelli seguiti nell'antecedente rivista; manifestatasi verso la chiusa una miglior domanda, gli affari riescirono discretamente attivi pagandosi un leggero aumento di prezzo.

Oggi continua il miglioramento del mercato. Centrifugati primi da fiorini 31 1/2 a 31 3/4 per partite franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 febbraio.
Rendita god. 1 luglio 87.83 ad 88.03. Id. god. 1 gennaio 90.85 a 90.25 Londra 6 mesi 25.95 a 26.03. Francese a vista 104.35 a 104.50.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 21.07 a 21.12; Banconote austriache da 220.50 a 221.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 10 febbraio.
Napoleoni d'oro 21.20 —; Londra 26.28; Francese 105.75; Azioni Tabacchi 812.—; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 879.50; Rendita italiana 90.05.

BERLINO, 10 febbraio.
Mobiliare 538.—; Austriache 521.—; Lombardo 220.50; Italiane 86.50.

PARIGI, 10 febbraio.
Rendita 3 0/0 82.52; Rendita 5 0/0 114.67; Rendita italiana 85.—; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 130.—; Obbligazioni 256.—; Londra 25.29 1/2; Italia 4.12; Inglese 99.13 1/2; Rendita Turca 11.10.

VIENNA, 10 febbraio.
Mobiliare 291.25; Lombardo 127.50; Ferrovie Stato 301.50; Banca Nazionale 814.—; Napoleoni d'oro 9.54 1/2; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 120.—; Austriaca 75.30.

LONDRA, 9 febbraio.
Inglese 99.13 1/2; Italiano 84.—; Spagnuolo 26.3/4; Turco 11.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 11 febbraio.
Rendita italiana 90.05; serali 89.80
Napoleoni d'oro 21.12; — 21.14

VIENNA, 11 febbraio.
Londra 120.—; Argento —; Nap. 9.54 1/2
Rendita austriaca (carta) 73.45; Id. nazionale 74.25.

PARIGI, 11 febbraio.
Chiusura della sera Rend. It. 85.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso.

A tutto il 10 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Latisanotta, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 550.

Documenti richiesti:
a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità;
c) Certificato di sana costituzione fisica, d'innesto del vaiuolo e di esenzione da fisici difetti;
d) Estratto del Casellario giudiziale;
e) Patente magistrale.

La maestra dovrà entrare in servizio il 12 aprile a. c.

Latisana, 8 febbraio 1882.

Il ff. di Sindaco, Luigi Domini.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso

In adempimento alla Legge Forestale 20 giugno 1877 venne con odierna deliberazione ritenuto di procedere all'appalto per la fornitura degli articoli di vestiario uniforme, di cui deve essere provvisto il personale incaricato della custodia boschiva, di conformità alle prescrizioni contenute nel R. Decreto 5 giugno 1879.

A tale effetto verrà esposto presso questa Deputazione provinciale, l'incanto mediante pubblica asta col sistema delle offerte segrete per iscritto, e ciò ai prezzi e condizioni stabilite nel Capitolato normale, di cui si potrà fin d'ora prendere cognizione presso la Ragioneria Provinciale.

Il termine utile per presentare le offerte a questo appalto resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente mese.

Udine, 11 6 febbraio 1882.

Il Segretario
SEBENICO

Il Num. 7 (Anno 1882) del *Fanfulla della Domenica*, sarà messo in vendita Domenica 12 febbraio in tutta l'Italia.

Contiene:

Dupré scrittore (saggio) Ruggiero Bonghi — La Marchesa di Pompadour (medagliere) — Enrico Nencioni — Dal Canto Novo (versi), Gabriele D'Annunzio — Bernardo Celentano, Enrico Panzacchi — Inverno, Paolo Liroy — Cronaca — Libri nuovi — Concorso.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 3. *Fanfulla quotidiano e settimanale* per 1882: Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim. 7.50. Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Ferreri e Pellegrino

ANNO XIV.

Qualità scelte per Signori sottoscrittori:
Cartoni Achita-Cavasciri . . . L. 13
Id. Simanura . . . » 11
Id. Marca spec. della Società » 9
Seme bachi a bozzolo giallo » 18
l'uncia di 30 grammi.
Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di lire una per Cartone.
Presso G. PLAZZOGNA, Piazza Garibaldi, n. 13, Udine.

LA DITTA PIETRO BARBARO

si fa dovere d'avvisare questa rispettabile Cittadinanza, che in occasione del Carnovale e Feste Soirées, ha fornito il suo Magazzino di Sartoria sito in Mercatovecchio 2, d'un grande assortimento Vestiti neri e Marsine a prezzi fissi inalterabili.

LISTINO

Marsine Peruvien nero fodere seta . . . da L. 30 a L. 60
Finanzié nero foder raso » » 30 » 55
Calzoni » » 12 » 20
Gilet » » 6 » 9
Id. bianchi » » 6 » 8

GRANDE ASSORTIMENTO

Soprabiti 1/2 Stagione Stoffe Miste e Fantasia da L. 18 a L. 40.

PRESSO LA DITTA

GIACOMO FERUGLIO

UDINE

Via Mazzini N. 9.

trovansi in vendita

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

delle migliori provenienze al prezzo di L. 6, nonché:

Seme Bachi a Bozzolo Giallo

DELLA

UNIONE BACOLOGICA

DI FRANCIA

confezionata col sistema cellulare Pasteur nei principali stabilimenti del Varo (Francia) al prezzo di L. 20 per oncia di grammi 30.

Tanto i Cartoni che le Sementi gialle si accordano anche a prodotta a condizioni vantaggiose.

Per partite d'importanza si accordano facilitazioni sul prezzo e modo di pagamento.

Vedi in quarta pagina avviso *Nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore.*

Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina.

